

La disoccupazione ora fa meno paura cresce l'allarme per l'ambiente

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Una «grande incertezza» oscura l'orizzonte. Calano alcune preoccupazioni, cambia la classifica delle paure. La disoccupazione e la criminalità angosciano ancora gli italiani, ma meno che in passato. Di più: nel nostro Paese scendono tutti gli indici di insicurezza economica. Crescono invece le paure globali («la paura del mondo») a partire dal terrorismo: l'allarme attentati passa dal 37% del gennaio 2015, al 44% dell'inizio di quest'anno. Un record. E poi i giovani: 4 su 10 vogliono lasciare l'Italia, ma sono loro i meno impauriti.

A misurare le nostre ansie è il nuovo rapporto dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza, realizzato da Demos & Pi e Osservatorio di Pavia per Fondazione Unipolis. Cosa emerge? Le minacce globali rafforzano il loro primato nella graduatoria delle paure: l'inquinamento e la distruzione dell'ambiente (allarmano il 58% degli italiani), la sicurezza dei cibi che mangiamo (50%), lo scoppio di nuove guerre (45%), la globalizzazione (36%). Ma è l'allarme terroristico a segnare il record di crescita (44%). In compenso, tutte le altre principali «facce» dell'insicurezza calano: l'instabilità della politica preoccupa il 52% degli intervistati (contro il 61% del 2015 e il 68% del 2014), la paura legata alla criminalità si ferma poco sopra il 40% (tre punti in meno rispetto a un anno fa, dieci punti in meno rispetto al 2012), l'indice di insicurezza economica scende dal 67% al 60%. L'allarme disoccupazione crolla in un anno dal 45% al 34%. Ma le ferite aperte dalla crisi sono ancora profonde: un italiano su quattro (il 25%, ma era il 28% dodici mesi fa) dichiara di avere in famiglia una persona che ha perso il lavoro, nel corso dell'ultimo anno. «La stagnazione degli indici di insicurezza economica e criminale - spiega il direttore del rapporto, Ilvo

Diamanti - gioca a favore degli attuali assetti di governo. In quanto, al di là del colore politico, segnala un minor grado di insoddisfazione da parte dei cittadini. Elevati livelli di insicurezza globale tendono, a loro volta, ad avvantaggiare le forze politiche che stanno al governo. Perché, suscitano domanda di protezione».

Guardando all'Europa, il quadro continentale mantiene una geografia ben precisa: da una parte, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, segnati da un mix di malessere economico e politico. Dall'altra, i Paesi del Nord, dove sono soprattutto i temi dell'immigrazione e del terrorismo a dominare la scena. Un esempio: in Germania solo il 2,8% ritiene che la prima emergenza sia la disoccupazione.

Le paure restano poi in gran parte «telecomandate». Nei tg italiani, per capire, il 2015 rispetto agli anni precedenti segna un calo delle notizie di criminalità. Tutti i telegiornali europei invece, nell'arco del 2015, concentrano la loro attenzione sulle minacce globali. Oltre il 50% delle notizie ansiogene è declinato su terrorismo, immigrazione e distruzione dell'ambiente. Insomma la tv detta ancora gran parte dell'agenda: «Non è un caso - scrive Diamanti - che gli indici di insicurezza globale più elevati vengano espressi da coloro che guardano la tv per oltre quattro ore al giorno. Un pubblico composto da persone anziane, meno istruite. Per lo più donne. Sole».

PER SAPERNE DI PIÙ
www.demos.it
www.fondazioneunipolis.org

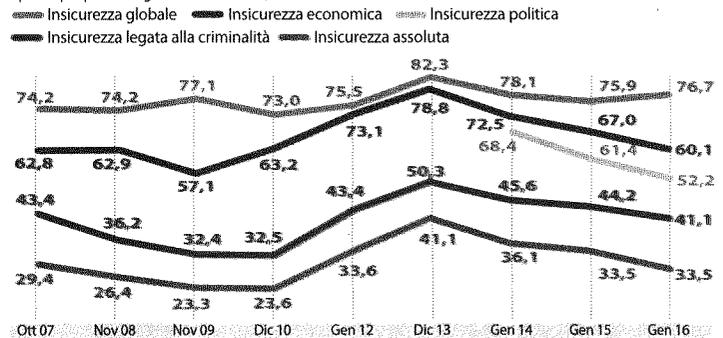
NOTA METODOLOGICA

Il Rapporto si basa su due ricerche: una di Demos & Pi sulla percezione sociale della sicurezza, con due rilevazioni demoscopiche (Demetra di Venezia). L'altra è dell'Osservatorio di Pavia e riporta l'analisi dei telegiornali italiani ed europei

Il Rapporto. Sono in calo anche gli "indici di insicurezza" per la criminalità, ansia record invece per gli attentati

Gli indici dell'insicurezza in Italia

(valori % di persone che affermano di sentirsi "frequentemente" preoccupate su ciascun aspetto, per sé e per la propria famiglia - Serie storica)



La "graduatoria delle paure" in Italia

(valori % di persone che affermano di sentirsi "frequentemente" preoccupate su ciascun aspetto, per sé e per la propria famiglia)

	Gen 2016	Gen 2015
La sicurezza dei cibi che mangiamo	50,2	45,7
Per il futuro dei figli	46,1	55,3
Lo scoppio di nuove guerre nel mondo	44,5	40,4
Gli atti terroristici	43,9	36,7
La perdita del lavoro, la disoccupazione	34,3	45,6
La criminalità organizzata	31,1	38,2

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2016 (N. Casi: 1.823)

